

PALAZZO DELL'AQUILA. La relazione programmatica in Consiglio sulle emergenze e le prospettive

Le promesse del sindaco Cassì

Linea morbida delle opposizioni: «Vogliamo tutti soltanto il bene della città»

Rifiuti, siti chiusi, Prg e attenzione ai più deboli nelle dichiarazioni del primo cittadino in aula Gurrieri (M5s): «Vorrei più progettualità»

LAURA CURELLA

Toni soft quelli usati al primo Consiglio comunale convocato dal neo presidente Fabrizio Ilardo. Una tenuta che difficilmente si può immaginare duratura, anche se i più ottimisti, come il vicesindaco Giovanna Licitra, si auspicano per i prossimi 5 anni di vedere l'Aula come un'unica squadra pronta a condividere le scelte necessarie a portare la città di Ragusa a standard più elevati, riducendo il gap col Nord Italia.

Alla relazione programmatica del sindaco Peppe Cassì ha replicato l'opposizione con interventi costruttivi. Università, Corfilac, aeroporto di Comiso, metropolitana di superficie e razionalizzazione della raccolta differenziata tra le questioni più rilevanti segnalate dal primo cittadino. «Stiamo lavorando col massimo impegno - ha assicurato - su tutti i fronti».

Sulla differenziata, il sindaco ha sottolineato che il 3 settembre partirà in tutto il territorio comunale. Due i fronti paralleli sui rifiuti: la ricognizione dei morosi della Tari e il coordinamento della Srr, con la problematica gestione di Cava dei Modicani. Tra le priorità dell'amministrazione l'approvazione degli strumenti economi-

ci ed il decoro urbano. Per Ibla, recuperato il progetto del parcheggio, definito da Cassì "una priorità". Ed ancora, il Castello di Donnafugata, "sito turistico per eccellenza, da rivalorizzare", e l'accesso allo sport: "Abbiamo in mente alcune iniziative per agevolare le famiglie svantaggiate coinvolgendo le società sportive".

Massima attenzione al Piano particolareggiato e alla rivalutazione del centro storico superiore: "Intendiamo attuare tutte le iniziative necessarie con coraggio e determinazione, non facendoci intimidire da situazioni pregresse. Ci sono diversi siti chiusi, anche per motivi incomprensibili. Inoltre rivaluteremo la vallata Santa Domenica, una occasione importante di vivere la città in modo diverso".

Infine, spazio per l'abbattimento delle barriere architettoniche: "È una questione d'orgoglio e di civiltà". "Una bella lista della spesa - ha commentato Mirabella di Insieme - con tante voci interessanti. Non mancherà il contributo del mio gruppo, l'unico nostro obiettivo è il bene della città. Condivideremo atti in linea con questo obiettivo, saremo pronti ad emendare gli atti che non lo perseguono".

"Una buona relazione - ha sottolineato Mario D'Asta del Pd -. Negli ultimi 5 anni, dai banchi dell'opposizione abbiamo dato il nostro contributo, spesso non utilizzato. Sui temi che meritano la nostra attenzione ci saremo, speriamo di essere coinvolti".

"Buona parte dei punti citati dal sindaco toccano una visione comune della città - commenta Giovanni Gurrieri del M5s - da giovane che ha deciso di rimanere in questa terra vorrei ascoltare più progettualità. Una città come Ragusa non può parlare solo di emergenze, ma ampliare le proprie prospettive".



IL SINDACO PEPPE CASSÌ E ALLE SUE SPALLE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FABRIZIO ILARDO

Le imprese ed i rifiuti un rapporto complicato

Il terzo step della raccolta differenziata che prenderà il via il 3 settembre riguarderà da vicino anche le imprese insediate nella zona artigianale e nella zona industriale. La Cna comunale di Ragusa, per illustrare le novità ed evidenziare le criticità, ha voluto organizzare un momento di confronto con i titolari delle aziende a cui ha partecipato anche il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì.

“Siamo preoccupati - ha sottolineato il presidente Santi Tiralosi - perché le imprese continuano ad essere non solo vessate ma a fare i conti con i disservizi. L'auspicio è che da questo confronto, a cui ha partecipato il capo dell'amministrazione comunale, che ringraziamo per avere raccolto il nostro invito, dando prova di grande disponibilità all'ascolto, possano venire fuori le premesse necessarie per armonizzare al meglio le esigenze di tutti”.

La responsabile organizzativa, Antonella Caldarera, ha aggiunto: “Ad oggi la maggior parte delle nostre imprese associate non ha ricevuto i kit e non conosce le modalità per conferire i rifiuti differenziati”. Il sindaco Cassì ha assicurato che si farà il possibile per dare risposte alle imprese così come si sta facendo con il resto della cittadinanza. “Stiamo cercando di avviare i contatti, per la verità materia che risulta abbastanza complicata - ha sottolineato poi Cassì, facendo riferimento all'Irsap - con l'ente regionale che gestisce l'area produttiva allo scopo di definire ruoli e competenze per potere assolvere il nostro ruolo nella maniera migliore”.

«Lo svincolo sarà consegnato durante il periodo autunnale»

Sopralluogo di Abbate a Dente-Crocicchia verso il completamento

CONCETTA BONINI

L'INTERVENTO. Nel frattempo sono in corso in questi giorni i lavori di adeguamento e razionalizzazione della viabilità in prossimità dell'incrocio Cava Ispica - Bramante lungo la ex Sp 32, per essere più chiari l'incrocio che porta in contrada Cannizzara. La maggior parte delle persone che imbecca la Siracusa - Gela percorre proprio questa strada e l'incrocio rappresenta un enorme pericolo per la viabilità. Grazie a questi lavori l'incrocio verrà allargato.

Forse ci sarà qualche disagio, per un certo periodo, nella regolazione del traffico in entrata e in uscita dal centro storico della città. Ma forse sarà anche la volta buona di portare a compimento un'opera strategica, attesa da oltre un ventennio.

Si tratta naturalmente dello svincolo di Dente - Crocicchia. Proprio ieri infatti il sindaco Ignazio Abbate ha annunciato che il primo di settembre chiuderà il tratto della strada statale 115 in prossimità dello svincolo per consentire lo svolgimento dell'ultima tranche dei lavori. Senza ulteriori intoppi, all'inizio dell'autunno l'opera infrastrutturale sarà consegnata alla comunità. Ieri il sindaco Ignazio Abbate ha effettuato un sopralluogo per constatarne lo stato di avanzamento. "La prossima settimana verranno pavimentate le due bretelle laterali che serviranno proprio in occasione della chiusura del tratto principale, inoltre contemporaneamente verrà installato l'impianto di illuminazione pubblica. L'apertura delle bretelle ci consentirà di limitare al massimo i disagi causati al traffico dalla chiusura della Statale. Dopo tante vicissitudini di varia natura, la fine di quest'opera è ormai vicina. Grazie allo svincolo verrà completamente rivalutata la zona del Dente e verrà sensibilmente diminuita la pericolosità di questo tratto. A



LAVORI IN CORSO NELL'AREA DELLO SVINCOLO DI DENTE-CROCICCHIA

seguire partiranno i lavori di ampliamento dell'asse viario del Polocmerciale grazie ai fondi di Agenda Urbana e la realizzazione dello svincolo della Caitina. Quella che è in pratica la circinnallazione di Modica a cominciare dall'incrocio Dente - Crocicchia fino alla rotatoria di Via Risorgimento sarà una enorme e moderna arteria

con tutti i criteri di sicurezza".

Nei mesi scorsi, tra le altre cose, l'amministrazione ha avviato un'interlocuzione con l'Enel per l'installazione della fornitura elettrica che dovrà coprire l'illuminazione sia del costruendo svincolo che delle strade dell'intera zona Scardacucco. "Siamo fermamente convinti - dicono gli am-

ministratori di Palazzo San Domenico - che quest'opera farà risplendere di nuova luce lo storico quartiere d'Oriente che avrà un accesso moderno, sicuro e pratico sulla statale. Finalmente potremo chiudere quegli accessi laterali che ci sono oggi e che rappresentano un enorme pericolo per la collettività".

Come si ricorderà quest'importante opera - che ha un importo contrattuale di 1.928.371,39 euro, cofinanziato da fondi comunali e dalla Cassa Depositi e Prestiti (l'importo dell'opera era superiore ai 3 milioni di euro, ma la ditta in questione se l'è aggiudicata con un ribasso d'asta di ben il 35,9101%) - ha avuto una serie di vicissitudini prima legate al finanziamento (c'era stata infatti un'originaria ipotesi di fondi del Cipe poi tramontata), poi legate alla gara d'appalto: molto tempo si è perso infatti a causa del ricorso al Tar della ditta arrivata seconda in gara, che ha determinato un significativo ritardo nell'inizio dei lavori rispetto ai tempi su cui l'amministrazione avrebbe potuto far affidamento dopo aver indetto la gara d'appalto. Se prima si pensava che già entro il 2017 l'opera potesse essere completata, con questo slittamento in avanti e calcolando un cantiere aperto per circa venti mesi, entro la fine di quest'anno l'opera dovrebbe comunque poter finalmente essere consegnata alla città.

AEROPORTO. Dopo il via libera in commissione all'Ars ai fondi per incentivare le compagnie



RICHIESTA. Dopo il via libera all'Ars ai fondi per incentivare le compagnie, i Cinque Stelle chiedono che per l'aeroporto di Comiso non ci sia il rischio fallimento. Sopra, la riunione della commissione Attività produttive all'Ars.

Il sostegno per Comiso e i dubbi dei Cinque Stelle

«Non vogliamo che diventi un nuovo fallimento»

LUCIA FAVA

Comiso. Disco verde dalla V commissione all'Ars al piano di incremento turistico di Comiso e Trapani, ma la strada è ancora in salita prima della pubblicazione del bando per le nuove rotte all'aeroporto Pio La Torre. C'è ancora, infatti, lunga serie di passaggi burocratici che va espletata qui alle prossime settimane. Il piano deve passare dalla ragioneria generale e dall'assessorato al Turismo che dovrà emettere il decreto per stanziare le somme, complessivamente 17 milioni di euro, 5 dei quali destinati allo scalo ibleo. Solo al termine di questi passaggi potrà arrivare alla stazione appaltante. Ed è lì la pubblicazione del bando. Si spera che, a quel punto, le compagnie aeree non avranno ancora concluso le operazioni di program-

mazione per la summer 2019.

Perplexità sul piano per l'incremento dei flussi turistici dei due scali sono arrivate, invece, dal gruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, che per questo si è astenuto. «Non vogliamo assolutamente compromettere la programmazione dei vettori per la stagione summer 2019 dei due aeroporti Comiso e Birgi che tra l'altro si deve presentare entro settembre 2018 - ha commentato la deputazione grillina al termine dell'audizione dell'assessore Pappalardo -, ma al contempo non possiamo essere superficiali. Non si deve rischiare che nella fretta si agisca con superficialità commettendo gli stessi errori fatti nel bando precedente provocando una nuova paralisi».

Presenti all'incontro ben 6 deputati M5S componenti della Commissione

ovvero Loredana Schillaci, Giovanni Di Caro, Nuccio Di Paola e Giampiero Trizzino più le due portavoce M5S dei territori interessati ovvero Valentina Palmeri e Stefania Campo.

«Pur volendo accogliere tutte le soluzioni prospettateci dal governo - hanno spiegato i deputati - per il nuovo appalto di servizi degli aeroporti minori, il progetto presentato da Airgest ci è sembrato carente, e troppo simile allo schema precedente; abbiamo esaminato il tutto meticolosamente, anche con l'aiuto di esperti, e

Astenuti. «Le criticità del vecchio bando come saranno superate?»

abbiamo rivolto al governo domande puntuali e precise, ma ci sono troppe ombre che potrebbero provocare nuovi ricorsi».

Per la deputazione pentastellata, un bando che ancora una volta tentasse di finanziare con risorse pubbliche attività di marketing di interesse del vettore, con spese che sarebbero dunque di competenza dello stesso, potrebbe andare incontro a censure di ogni genere, «sia perché sotto il profilo della legittimità dell'appalto sia perché può configurare un aiuto di Stato 'mascherato' di cui beneficia la compagnia aerea, perciò incompatibile con le regole sulla concorrenza».

«Sappiamo bene - hanno aggiunto i deputati - che il Tar ha già bocciato il precedente appalto e governo e maggioranza non sono riusciti a spiegare alla Commissione come saranno superate le censure precedenti, rischiando di incorrere negli stessi madornali errori. Abbiamo inoltre chiesto i pareri legali a supporto del nuovo bando, ma non abbiamo avuto alcuna risposta. Per questo abbiamo assunto la decisione di astenerci. Bisogna fare le cose per bene. Il territorio non potrà reggere ulteriori ritardi e un secondo fallimento».

LE CIFRE. Le risorse regionali destinate al Pio La Torre saranno distribuite in un triennio: 1 milione 638 mila euro per il 2018, 1 milione 774 mila euro per il 2019 e il 2010, per un totale di 5 milioni e 186 mila euro. A questi verranno aggiunti gli 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem, 380 mila euro della Camera di Commercio e 100 mila euro della tassa di soggiorno del comune di Ragusa. La cifra complessiva alla base del nuovo bando dovrebbe quindi superare i 7 milioni di euro.